



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

7[^] legislatura

Presidente
V. Presidente
Assessori

Giancarlo
Fabio
Sante
Renato
Giancarlo
Marialuisa
Marino
Massimo
Raffaele
Antonio
Floriano
Ermanno
Raffaele

Galan
Gava
Bressan
Chisso
Conta
Coppola
Finozzi
Giorgetti
Grazia
Padoin
Pra
Serrajotto
Zanon

Deliberazione della Giunta

n. 4303 del 29 DIC. 2004

Segretario

Antonio

Menetto

OGGETTO: Disposizioni per l'istituzione e il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale: adozione di linee guida (regolamento) per il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 18 del 25 marzo 2004, 4° Piano sangue e plasma regionale, punto A) 4.5).

Il Vice Presidente, Assessore alle Politiche Sanitarie, Avv. Fabio Gava, riferisce quanto segue:

Con deliberazione n. 18 del 25 marzo 2004, il Consiglio Regionale ha adottato il 4° Piano sangue e plasma per assegnare azioni e indirizzi in materia trasfusionale nel triennio 2004-2006, predisposto ai sensi dell'art.11, co. 2, della legge 4 maggio 1990 n.107, concernente la disciplina per le attività trasfusionali relative al sangue umano ed ai suoi componenti e per la produzione di plasmaderivati. Il Piano sangue predispone il riordino degli attuali servizi trasfusionali, comprese le articolazioni organizzative decentrate presso presidi ospedalieri pubblici e privati accreditati, nel contesto della DGRV n. 3223 del 8 novembre 2002, e ribadisce che il Dipartimento, al pari di tutte le strutture operative delle Aziende sanitarie, rappresenta il modello ordinario di gestione, della attività trasfusionale, tenendo conto della sua contemporanea strutturazione territoriale ed intraospedaliera.

Pertanto, il citato 4° Piano sangue prevede al punto A) 4.5 che la Giunta Regionale, attraverso un proprio atto, deliberi l'adozione di linee guida (regolamento) per il funzionamento del Dipartimento Interaziendale di Medicina Trasfusionale (DIMIT) tenendo conto di precedenti deliberazioni in materia di dipartimenti: fra queste, la Deliberazione n. 3574 del 21 dicembre 2001 "Modifiche alla DGR n. 1742 del 25.5.99 ad oggetto: Disposizioni per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti e delle aree omogenee per le Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere", integrata dalla direttiva "Linee guida per l'istituzione e il funzionamento dei dipartimenti", dove si prevede la possibilità di attivazione di Dipartimenti interaziendali per il raggiungimento di specifici obiettivi comuni a più Aziende Sanitarie (es. Buon uso del Sangue,

gestione Urgenza ed Emergenza, gestione del Personale, ecc.); altresì, come esplicitamente prevede il 4° Piano sangue, per valorizzare “le peculiarità dell’organizzazione trasfusionale, in particolare delle modalità di partecipazione delle Associazioni dei donatori di sangue”, la proposta del regolamento del dipartimento trasfusionale fa riferimento alla Deliberazione n. 2049 del 3 giugno 1997 che approvava il “regolamento di funzionamento previsto dal punto c) del 3° Piano Sangue e Plasma Regionale” per l’attuazione del Dipartimento Trasfusionale Provinciale. Per questo fine, accanto agli organismi tipici del Dipartimento sanitario ospedaliero, è introdotta la Conferenza di Dipartimento, dove trovano piena realizzazione le istanze e le finalità delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue, per la promozione della donazione e per la programmazione della raccolta.

Ricordando l’esperienza del Dipartimento Trasfusionale Provinciale, previsto dal precedente 3° Piano sangue, alla luce delle mutate condizioni organizzative del sistema trasfusionale all’interno della nuova organizzazione sanitaria regionale e delle ulteriori esigenze di autosufficienza del sangue e dei suoi prodotti, nonché delle nuove capacità assistenziali della medicina trasfusionale, fra cui l’attività di raccolta di cellule staminali, è opportuno registrare il superamento del modello esclusivamente funzionale proposto con la citata deliberazione n. 2049/1997, per adottare uno strumento più strutturale in cui “gli aspetti clinici, produttivi e promozionali della donazione dovranno trovare, all’interno della decisionalità e collegialità del DIMT, momenti sia di autonomia che di condivisione fra forze professionali, associazioni dei donatori e Direzioni Aziendali ”.

Va ricordato, anche, che l’azione di riordino della Giunta Regionale in materia di sangue, anticipando i contenuti del 4° Piano sangue, è stata avviata con la deliberazione n. 1610 del 21 giugno 2002 con l’istituzione del Coordinamento Regionale per le Attività Trasfusionali (CRAT): questo organismo ha fra i propri compiti la realizzazione del “coordinamento del sistema trasfusionale, predisponendo strumenti di riordino della rete delle strutture e di riorganizzazione delle attività secondo indirizzi scientifici e tecnico-operativi, adottando il modello dipartimentale, in sintonia e all’interno del sistema sanitario regionale”. L’attuazione “sul campo” del regolamento del DIMT sarà quindi affidata al CRAT che ha ampiamente dimostrato capacità di guidare il sistema trasfusionale in questo periodo di difficoltà (autosufficienza del sangue, sicurezza per i pazienti, analisi dei costi). In merito al regolamento per il dipartimento trasfusionale, il Dirigente per la Direzione per i Servizi Sanitari, per il tramite del CRAT, ha proposto la formulazione delle “Linee Guida per l’istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT)” di cui all’allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, e ha effettuato la sua revisione avvalendosi della collaborazione di operatori del Servizio Sanitario Regionale dotati di professionalità sia clinico-sanitaria che organizzativo-amministrativa.

La definizione del modello di funzionamento del dipartimento trasfusionale ha superato il maggior scoglio rappresentato dalla applicazione dei criteri di strutturalità e funzionalità, momenti organizzativi rispetto ai quali dovranno rapportarsi le aziende sanitarie dei servizi trasfusionali che rientreranno nel dipartimento; tuttavia, il coinvolgimento di tutti gli attori (trasfusionisti, associazioni, Direzioni Aziendali e Direzione Regionale) ha rispettato la definizione proposta nel 4° Piano sangue che orienta l’integrazione dei servizi trasfusionali che concorrono al DIMT “secondo il modello strutturale per quanto attiene l’ottimizzazione delle risorse e secondo il modello funzionale per quanto attiene al perseguimento degli obiettivi”. E’ evidente che questa problematica rientra nell’ottica del riordino sanitario nell’ipotesi organizzativa delle aree vaste proposta dalla recente deliberazione n. 3456 del 05/11/2004 "Linee di indirizzo per la costituzione dell'area vasta": la verifica del funzionamento del DIMT potrà fornire, nel rispetto delle specificità, utili

suggerimenti per valutare l'efficacia di questa proposta di intervento di riorganizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale.

Con il Decreto del Dirigente della Direzione Regionale per i Servizi Sanitari n. 78 del 28.06.2004 è stato nominato un Gruppo di Lavoro, coordinato dal Responsabile del CRAT, incaricato di predisporre il documento di Linee Guida, di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione e che ne costituisce parte integrante, per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale.

Il testo delle linee guida per il funzionamento del DIMT è stato oggetto di informativa alle Organizzazioni Sindacali firmatarie dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.

I Direttori Generali delle Aziende Sanitarie afferenti a ciascun DIMT provinciale, di cui all'allegato A del 4° Piano Sangue, sono tenuti entro 90 giorni dalla data di trasmissione del presente provvedimento a istituire il DIMT e adottare il proprio regolamento, secondo le Linee Guida di cui all'Allegato 1, e di trasmetterne copia al CRAT.

Il Vice-Presidente - Assessore alle politiche Sanitarie avv. Fabio Gava – conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

- UDITO il relatore, Vice Presidente Avv. Fabio Gava, Assessore alle Politiche Sanitarie, incaricato dell'istruzione in argomento ai sensi dell'art. 33 - 2° comma dello Statuto - il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- VISTA la D.G.R: n. 2049 del 3.6.1997
- VISTA la D.G.R: n. 3574 del 21.12.2001;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale del Veneto n. 18 del 25 marzo 2004, 4° Piano sangue e plasma regionale
- VISTO il Decreto Regionale n. 78 del 28.06.2004;

DELIBERA

1. di approvare il documento relativo a “Linee Guida per l'istituzione ed il funzionamento dei Dipartimenti Interaziendali di Medicina Trasfusionale (DIMT)” di cui all'allegato 1 al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;

2. di trasmettere il documento di disposizioni di cui al punto 1) a tutte le Aziende UU.LL.SS.SS. ed Ospedaliere del Veneto per i conseguenti provvedimenti di competenza da attuarsi entro 90 giorni dalla data di trasmissione del presente atto;

3. che le Aziende Sanitarie unitamente alla predisposizione dell'Atto di organizzazione aziendale dovranno adeguare conseguentemente la regolamentazione dei dipartimenti esistenti, operanti in materia trasfusionale e trasmettere copia del provvedimento istitutivo del DIMT al CRAT;

4. di dichiarare revocata all'atto di esecutività delle presenti Linee Guida la precedente DGR 2049 del 3 giugno 1997.

Sottoposto a votazione, il presente provvedimento risulta approvato con voti unanimi e palesi.

IL SEGRETARIO
Dott. Antonio Menetto

IL PRESIDENTE
On. Dott. Giancarlo Galan